

Intervista: lo scrittore parla del suo libro «Scusa ma ti voglio sposare»

Moccia va a nozze con Alex e Niki

Il «mago dei sentimenti» racconta
il nuovo romanzo che diventerà film

di Francesco Mannoni

Il sogno d'amore di Alex e Niki, i due personaggi di «Scusa ma ti chiamo amore», che sullo schermo hanno i volti di Michela Quattrocchio e Raoul Bova, continua in «Scusa ma ti voglio sposare». Mago dei sentimenti anche in questo libro, Federico Moccia trova degli insperati rimedi all'incomprensione amorosa, alla sofferenza, al tradimento e all'abbandono.

Moccia, nel sequel il matrimonio è molto importante per tutti i protagonisti. Una riabilitazione di questo sacramento?

«Mi piaceva dare una interpretazione moderna al matrimonio, e mettermi dalla parte di chi si sta preparando a sposarsi, con tutti i timori e le preoccupazioni che potrebbero portare a dei ripensamenti per le aspettative che uno sente crearsi attorno a sé».

Ma perché molti giovani, come i suoi protagonisti, hanno ancora paura del matrimonio?

«Secondo me, da una parte il riflesso della vita che si proietta dopo le nozze. Mi sorprende però che ci siano delle ragazze giovanissime che tante volte mi hanno detto che il loro più grande sogno è quello di sposarsi. Da una parte ci sono le canzoni di grandissimi autori che parlano di storie che durano per sempre, ma dall'altra c'è la realtà e le difficoltà di un sogno che non è facile realizzare».

Il matrimonio cristiano quanto è importante per la salvaguardia dell'amore e per la costruzione di famiglie più unite?

«Sono convinto che sia estremamente importante potersi appoggiare a qual-

cuno e vedere negli esseri umani la

fragilità, la debolezza, la caduta e la forza di rialzarsi. In questo il Signore ci è vicino. Credo che sia sempre utile sapere che hai accanto a te un amico che ti può sorreggere nei momenti difficili: non si può fingere di fronte alle difficoltà e credersi superuomini».

Un certo rallentamento dei matrimoni dipende dal fatto che i giovani sono troppo liberi, un po' immorali in qualche aspetto e danno sempre meno valore ai sentimenti e ai legami duraturi?

«Gli elementi di questa situazione possono essere diversi. Una difficoltà di base riguarda il costo del matrimonio. Sposarsi è una spesa proibitiva per tante persone. Purtroppo noi siamo in grado di pensare che ci sono delle persone con delle impossibilità reali che non sono né l'immoralità né il menefreghismo: magari vorrebbero tanto seguire la strada del matrimonio, ma purtroppo non hanno la casa e spesso neanche un lavoro sicuro. E poi c'è la paura».

Quale paura?

«Un disincanto che rasenta l'angoscia. Ecco perché la mia voglia di scrivere un libro che possa in qualche modo rimuovere quello che si è stratificato intorno al concetto di matrimonio che deve essere sempre una festa e mai un peso».

Il suo punto di vista sul matrimonio immagino sia favorito dalla sua esperienza personale: da poco si è sposato ed è anche in attesa di un figlio.

«Il matrimonio è un passaggio ulteriore che prevede tutto uno sconvolgimento di quella che è la vita amorosa. Ma in sostanza, quando due si

amano e decidono di mettere su famiglia, il matrimonio diventa il rapporto più importante e più concreto

oltre al fatto di avvicinarsi ad un sacramento che ne benedice l'unione».

Quanto conta l'umiltà in amore?

«È fondamentale. Non bisogna mai sentirsi troppo presuntuosi e pensare che la ragazza che ti sta di fronte non abbia ragione dal suo punto di vista. In amore bisogna capire che le difficoltà o le incapacità della persona che ci sta accanto possono essere superate, risolte».

C'è chi ancora si ostina a parlare di gioventù attraversata da un male sottile. Valutazioni sociologiche poco ottimiste? Lei cosa ne pensa?

«Più che nella gioventù attuale io temo che ci sia un malessere generale in tutte quelle che sono le caratteristiche degli adulti che automaticamente trasferiscono a quelli più giovani le valenze, i valori, ciò che è radicato nel vivere sociale. Questo passaggio è venuto un po' a mancare e mi piacerebbe che fosse ripristinato. Spero che dall'attuale crisi economica possa venire una riflessione che riscopra l'attenzione per tanti valori che dovranno essere trasferiti ai giovani».

È vero che sta già girando il film tratto dal romanzo?

«Il film è in lavorazione da un po', con ancora Raoul Bova e Michela Quattrocchio e in più, rispetto a tutti gli altri interpreti, Guido, lo studente interpretato da Andrea Montovoli, un ragazzo molto giovane, simpatico e divertente che è arrivato secondo a "Ballando con le stelle". Appuntamento nelle sale a gennaio».

✻ **Scusa ma ti voglio sposare**

Rizzoli, pag. 569, € 19,50



Narratore Federico **Moccia**, in libreria con un altro romanzo d'amore.

L'autore

«Volevo dare
un'interpretazione
giovane e moderna
al matrimonio»

